Anno XXXIV — Sabato 22 Dicembre 1900 — Conto corrente colla posta — N. 30[illegible] 8

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire [illegible]

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali [illegible] trimestre [illegible]

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, Via Savorgnana n. 11 Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il dazio sul grano

Si rinnova una proposta

Quella del dazio sul grano è una questione di per sè stessa importantissima che può appassionare da un momento all'altro le popolazioni del Regno, contribuendo a produrre effetti assai gravi. E' vero che molte volte si cerca di sfruttare tale questione con fine politico come accade precisamente in questo momento. La penisola italiana è percorsa in lungo ed in largo da promotori ed oratori di comizi popolari in favore dell'abolizione del dazio. Quantunque non risparmino un grande rumore di gran cassa, ottengono un semplice resultato effimero di curiosità; segno evidente questo che la questione non urge, non preme, come disgraziatamente è accaduto in altri momenti.

Ma non si può assicurare che quanto è già accaduto una o più volte non s'abbia ancora a rinnovare. Per conseguenza, senza dare alcuna importanza al pio desiderio di chi vorrebbe prendere la questione del dazio del grano a pretesto di agitazioni politiche anticostituzionali, è pur sempre necessario studiare i mezzi per far fronte al disagio del quale il dazio sul grano potrebbe, in date occasioni, essere la causa. La necessità di un dazio protettore è evidente perchè si deve proteggere il benessere generale della nazione. Un ribasso notevole dei prodotti ribasserebbe ancora il già diminuito valore della terra, distruggendo la garanzia del credito ipotecario, infliggendo perdite agli istituti di credito ed ai creditori privati. La crisi della terra si ripercuote sulla proprietà urbana, diventa crisi del capitale mobile e dopo avere scossa la fortuna immobiliare intacca la fortuna mobiliare del paese.

Queste in succinto le ragioni delle quali l'on. Maggiorino Ferraris, nel suo articolo pubblicato nell'ultimo fascicolo della *Nuova Antologia*, si serve per dimostrare che il dazio sul grano non è un indebito benefizio. Ed altre ve ne aggiunge per provare come il dazio protettore può trovare la sua giustificazione nelle condizioni della finanza pubblica.

In Italia il tributo fondiario e la sovrimposta locale ammontano nel complesso a circa 246 milioni di lire l'anno mentre il provento annuale dei dazi sul grano si aggira intorno ad una media di 40 milioni all'anno, senza comprendervi i cereali inferiori. Il calcolo delle imposte totali, che pesano sulla proprietà fondiaria, sale a parecchie centinaia di milioni di lire all'anno, qualora si tenga il dovuto conto delle tasse ipotecarie, di trapasso e di successione, delle tasse di famiglia e di valor locativo, delle tasse sul bestiame e dei dazi di consumo, nella parte per cui vi contribuisce la proprietà fondiaria grande e media. Se diminuiscono fortemente i redditi delle classi rurali, minore diventa la loro potenza contributiva e dovrebbe ridursi anche l'imposta a fine di conservare un'equa proporzione tra l'imposta ed il reddito. Se la rendita della terra scende della metà, è troppo giusto che scenda anche della metà, è troppo giusto che scenda anche della metà il complesso delle imposte, che sovr'essa per parecchie centinaia di milioni pesa, e che le si accordi quindi un largo sgravio. Ma lo sgravio della proprietà fondiaria condurrebbe ad un maggiore aggravio delle imposte sopra il capitale mobile, le industrie ed i salari degli operai, a fine di risarcire i bilanci delle pubbliche Amministrazioni.

Ma l'onorevole Ferraris, mentre ammette il dazio che tende alla difesa di un prodotto fondamentale, crede che debba essere considerato come provvedimento temporaneo, e posto in relazione con il prezzo del prodotto: nel caso del grano, deve essere messo in correlazione al prezzo di questo cereale nel mercato libero.

Quando, per cause naturali, il prezzo del grano nel mercato libero sale, il dazio sul grano deve discendere o scomparire affatto. Ciò è tanto più necessario, perchè le produzioni transoceaniche hanno impresso un andamento tutt'affatto speciale al commercio dei grani.....

..... Ma di tempo in tempo, ad intervalli di quattro a cinque anni, abbiamo un'*annata anormale* di alti prezzi, che per lo più si riflettono anche sulla stagione successiva, a causa del depauperamento degli *stocks* ò depositi. Di qui il concetto di un dazio variabile sul grano, che risponda alle nuove condizioni della produzione mondiale del frumento.

Partendo da tali premesse l'on. Ferraris torna all'idea del dazio sul grano proporzionato al prezzo del grano all'estero.

Calcolando a lire 2,50 al quintale il dazio comunale medio sulle farine, ciascun quintale di grano per giungere al consumo paga oggidì in Italia le seguenti imposte:

Dazio doganale	L.	7.50
Aggio medio sull'oro	»	1.50
Dazio comunale	»	2.50
Totale	L.	11.50

Siccome occorrono 120 chili di grano per produrre 100 chili di farina, ogni quintale di farina per arrivare al consumo, sopratutto nei Comuni chiusi, paga di spesa lire 13.80 al quintale: il che equivale ad una tassa sul pane di 13 a 15 centesimi al chilo, secondo l'ammontare del dazio comunale.

A ciò si devono aggiungere le spese per diritto di statistica, scarico magazzinaggio, per interessi ed altre inerenti all'importazione di grano estero, oltre al rincaro dovuto al monopolio, che la nostra legislazione doganale assicura ai grandi molini...

Una tassa di 11 a 12 lire per quintale di grano — di 13 a 15 lire per quintale di farina — può parere sopportabile nelle annate di bassi prezzi, quando il grano estero viene ai nostri porti a 12 o 13 lire al quintale. In allora il prezzo del pane può mantenersi fra 30 e 40 centesimi al chilo secondo le qualità. Ma, quando il prezzo del grano rincara all'estero, un'imposta costante, anzi crescente, in misura così elevata, su di un genere di tanta necessità, offende ogni principio di equità sociale, mentre l'agricoltura non ha più ragione di invocare una protezione, che diviene superflua od eccessiva, di fronte all'aumento dei prezzi dei grani all'estero.

Altre volte fu fatta una simile proposta e non parve scevra d'inconvenienti.

Ma ora, che appunto — per scopi che hanno uno aspetto esclusivamente politico — si cerca di rinnovare una agitazione nel paese, diventa necessario discutere a fondo tale proposta per provvedere serenamente ed in tempo al da farsi.

Le dimissioni dell'on. Rubini

La crisi non s'allargherà

La *Stefani* comunica:

Roma, 21. — Con odierni decreti regi sono accettate le dimissioni di Giulio Rubini da ministro del tesoro; il ministro delle finanze Bruno Chimirri è incaricato di sostituirlo.

—

Giungono inaspettate le dimissioni dell'on. Rubini che altre volte s'erano annunciate, ma che ora parevano lontane o almeno rinviate alla riapertura della Camera e precisamente alla discussione dei provvedimenti finanziari.

L'on. Rubini è stato sempre a disagio nel Gabinetto Saracco, chè ha parecchi ministri disposti a spendere largamente, mentre tocca al ministro del Tesoro provvedere. La responsabilità di un nuovo grave disavanzo ha pesato sempre sull'animo dell'on. Rubini, uomo colto nella materia finanziaria, di grande rettitudine, ma non di mente vasta; non forse all'altezza dei momenti difficili che chiedono maggiori qualità di acutezza e di tatto.

Non conosciamo ancora la causa prossima del ritiro dell'on. Rubini, cioè se essa sta nel Gabinetto o fuori. Ma le sue dimissioni non determineranno una crisi più larga; — l'on. Saracco provvedendo con l'*interim* intende sicuramente di presentarsi alla Camera e di risolvere il problema della esistenza, ormai precaria del Gabinetto, davanti al Parlamento.

Convocazioni di collegi

Sono convocati pel 6 gennaio i collegi di Chivasso — Alcamo — *Gemona* — Ancona — Patti — Cagliari — Ravenna I — Milano VI — Civitavecchia — Colonia Veneta — Sassuolo (ballottaggio tra Colombo, Quattrofrati e Vicini) — Sessa Aurunca (ballottaggio tra Di Lorenzo e Romani) — Bardolino (ballottaggio tra Lucchini e Miniscalchi) — Bibbiena (ballottaggio tra Sanarelli e Maiorca) — Venezia. Il (ballottaggio tra Manzato e Diena).

E' convocato pel 13 gennaio il collegio di Genova II.

—

Il collegio di *Gemona*, come sanno i lettori, si è reso vacante in seguito alla nomina del comm. Bonaldo Stringher a direttore della Banca d'Italia.

Gravi notizie dell'Africa

I boeri alla riscossa

Londra 21. — I giornali pubblicano un dispaccio da Capetwon in data del 20 corr., ore 12.35 ant. dicente che l'invasione dei boeri nella colonia del Capo si estende. I boeri occupano Colesberg; regna qui viva emozione.

Lo stato d'assedio fu proclamato in dodici distretti nei dintorni di Colesberg.

Londra 21. — La fanteria montata si imbarcherà il 6 gennaio per il Sud-Africa. Partirà anche una brigata di cavalleria di Aldershot.

Menelik trasporta la capitale

Nell'ultimo numero del giornale *Djibouti* vi ha la notizia, che il giornale dice preveduta, del trasferimento della capitale etiopica a 60 chilometri ad ovest di Addis-Abeba, presso i dominii del signor Lagarde, ministro di Francia in Abissinia.

Il *Djibouti* promette maggiori particolari nel prossimo numero.

Il matrimonio principesco nella Spagna

Madrid, 21. — (*Camera*). — Approvasi con voti 184 contro 84 il messaggio relativo al matrimonio della principessa delle Asturie con un principe di Borbone.

Così la questione del matrimonio è risoluta.

Giustizia militare

In seguito al voto della Camera per l'abolizione del Tribunale Supremo di guerra e di tutti i tribunali militari, il Ministro — secondo dice la bene informata Giustizia — presenterà quanto prima un progetto di abolizione del Tribunale Supremo di guerra. Saranno pure ritoccati in conseguenza i progetti di codice e procedura penale militare e di ordinamento giudiziario militare.

Secondo le più fondate previsioni, all'abolizione dei tribunali militari non si verrà, almeno per ora. La cognizione dei ricorsi contro le decisioni di questi tribunali sarà deferita alla Cassazione di Roma.

L'esame dell'idoneità e sufficienza delle doti militari sarà attribuito alle Corti d'appello.

L'EMIGRAZIONE TEMPORANEA

e le elezioni amministrative nel Friuli

Iersera all'Accademia di Udine, davanti a scelto e numeroso uditorio il socio conte dottor A. G. Ronchi tenne l'annunciata conferenza sull'emigrazione temporanea dal Friuli in rapporto alle elezioni amministrative. Come abbiamo promesso, ne diamo un largo sunto, trattandosi d'un interesse vitale non solo della regione friulana ma di parecchie altre regioni prealpine.

Il fatto economico sociale

L'oratore entra subito nell'argomento. Il fatto economico sociale — egli dice — dell'emigrazione temporanea, così numerosa ed importante in alcune regioni della frontiera alpina, e specialmente nel Friuli, ha dato motivo a studi e proposte di vario genere; ma nel Friuli non fu mai studiato, o quanto meno approfondito, in relazione alla legge comunale e provinciale, che regola le elezioni amministrative.

E' noto infatti che l'articolo 56 di questa legge stabilisce che le elezioni comunali devono farsi dopo la sessione di primavera dei consigli comunali ma non più tardi del mese di luglio; ed i successivi art. 93 e 94 stabiliscono che anche le elezioni per il Consiglio Provinciale si fanno contemporaneamente alle prime e nello stesso giorno, per l'intera circoscrizione elettorale, che di regola è il Mandamento.

E' altresì noto che l'emigrazione temporanea, generalmente, ma specie nel Friuli avviene dalla primavera all'autunno; e cioè gli emigranti si avviano all'estero verso il mese di marzo, rientrando in patria a novembre; cosicchè tutti gli emigranti che sono elettori, si trovano nella impossibilità di esercitare il loro diritto elettorale, appunto perchè per un precetto di legge, che fino ad ora non ammette eccezioni, le elezioni amministrative ordinarie devono aver luogo in un periodo di tempo che spazia tra il marzo ed il luglio; e perciò si trovano nella impossibilità di partecipare alle elezioni ordinarie perchè non può supporsi che i nostri emigranti, i quali per oggetto di lavoro si portano in Austria, in Germania, in Romania, nella Serbia e perfino nella Siberia, siano in grado di sobbarcarsi alle gravose spese di un viaggio di andata e ritorno ed alla perdita di varie giornate di lavoro, per accorrere al Comune natio ad esercitare il loro diritto elettorale.

Le proposte di legge alla Camera

I dati statistici

Perciò l'oratore ha provato una grande soddisfazione quando lesse la proposta di legge, presentata alla Camera dai deputati Rizzetti, Pinchia, Aggio, Gregorio Valle e Celotti, che tendeva a togliere i gravi inconvenienti che si verificano per l'assenza di un così grande numero di elettori. Tale proposta di legge, che non ebbe liete accoglienze per un difetto di metodo (come si vedrà poi) lo ha spinto ad una ricerca statistica per procurarsi quei dati di fatto che avrebbero potuto rendere positiva la sua dimostrazion. E si rivolse alla Camera di Commercio di Udine perchè volesse aiutarlo con quella autorevolezza che le deriva dal suo ufficio ed è dovere dirlo anche per il modo veramente esemplare con cui i suoi preposti tale ufficio esercitano. E trovò la più larga accondiscendenza per la quale gli è doveroso e grato porgere a questo Istituto pubblici ringraziamenti.

Venne inviata mediante opportune richieste, a tutti i Comuni della Provincia, una ricerca raccomandando riscontro ai seguenti tre quesiti:

1.° Quale è il numero degli elettori amministrativi iscritti nel Comune nell'anno 1900.

2.° Quanti in media sono gli emigranti temporanei nel Comune.

3.° Quanti in media fra gli emigranti temporanei sono elettori amministrativi.

Sui 179 Comuni della Provincia 135 hanno risposto fornendo i dati richiesti.

Formato il rapporto tra gli elettori iscritti per l'anno 1900 e la media degli emigranti temporanei si hanno i seguenti dati percentuali:

Circondario di Tolmezzo

Mandamento di	Elettori emigranti il	
Tolmezzo	44.36 p. %	degli inscritti
Ampezzo	46.28 »	»
Moggio	66.38 »	»

Circondario di Udine

Mandamento di	Elettori emigranti il	
Udine I°	3.40 p. %	degli inscritti
Udine II°	11.56 »	»
Cividale	20.10 »	»
Codroipo	14.66 »	»
Gemona	39.58 »	»
Latisana	13.43 »	»
Palmanova	5.19 »	»
S. Daniele	25.96 »	»
Tarcento	31.88 »	»

Circondario di Pordenone

Mandamento di	Elettori emigranti il	
Pordenone	21.91 p. %	degli inscritti
Maniago (4 soli Com. su 11)	18.92 »	»
Sacile	15.94 »	»
S. V. al Tagl. (5 id. su 10)	8.12 »	»
Spilimbergo	36.62 »	»

Applicando il rapporto percentuale di che sopra ai Circondari si hanno i seguenti dati:

Circondario di	Elettori emigranti il	
Tolmezzo	49.21 p. %	degli inscritti
Udine	17.94 »	»
Pordenone	21.69 »	»

Cifre impressionanti

In qualche comune la percentuale è addirittura enorme, e volendo ricordare solo quelli dove la percentuale è superiore al 50, dice che ben 24 Comuni si trovano in tali condizioni e cioè i seguenti:

1. Raccolana	88.88	p. %
2. Resia	84.74	»
3. Tramonti di Sopra	81.08	»
4. Treppo Grande	78.57	»
5. Sequals	68.87	»
6. Chiusaforte	60.66	»
7. Pontebba	60.26	»
8. Castelnuovo del Friuli	59.82	»
9. Drenchia	58.82	»
10. Magnano in Riviera	57.91	»
11. Moggio	57.30	»
12. Segnacco	56.94	»
13. Andreis	57.93	»
14. Trasaghis	56.60	»
15. Cavasso Carnico	56.33	»
16. Venzone	53.57	»
17. Preone	53.33	»
18. Socchieve	53.19	»
19. S. Quirino	52.83	»
20. Verzegnis	52.74	»
21. Enemonzo	51.94	»
22. Forni Avoltri	51.31	»
23. Ovaro	51.06	»
24. Paularo	50.36	»

La lacuna della legge e i diffetti della proposta Rizzetti.

Dopo aver dimostrato, con argomenti efficaci, i diffetti o meglio le lacune della legge attuale, che non dovrebbero esistere in un paese, come il nostro ordinato, a base democratica, dove le leggi dovrebbero adattarsi ai bisogni delle singole regioni, l'avvocato Ronchi esamina la proposta presentata dall'on. Rizzetti. Esso si estrinsecava in ciò: che con una modifica all'art. 56 della legge comunale e provinciale si sarebbe accordata al prefetto la facoltà di concedere a quei comuni che ne facessero istanza il ritardo della convocazione dei comizi a dopo la sessione di autunno dei consigli comunali, purchè dovesse avvenire entro il mese di gennaio dell'anno prossimo.

Ma poichè per gli art. 93 e 94 della Legge stessa le elezioni per il Consiglio provinciale, debbono avvenire contemporaneamente a quelle per i Consigli Comunali e per i Comuni di un intiero Mandamento nello stesso giorno, l'on. Rizzetti proponeva che all'art. 93 succitato, fosse aggiunto un comma dichiarante che anche nei Comuni ove il ritardo delle elezioni del Consiglio Comunale fosse stato concesso, quelle per il Consiglio Provinciale sarebbero avvenute egualmente nell'epoca fissata dalla Legge vigente.

La proposta Rizzetti non incontrò il favore della commissione della Camera, sia perchè accordava ai prefetti una facoltà eccessiva e di puro carattere amministrativo, sia perchè veniva a stabilire che gli elettori in determinati anni dovessero essere convocati due volte.

Quale il rimedio?

Quale è il rimedio a questi inconvenienti?

L'egregio conferenziere, che ha una indiscussa competenza, in materia amministrativa, lo designa in modo chiaro, evidente.

La legge comunale e provinciale — egli dice — all'art. 57 stabilisce la regola che gli elettori di un comune concorrono tutti egualmente alle elezioni di ogni consigliere.

Tuttavia (dice il testo della legge) la Giunta Provinciale Amministrativa nei comuni divisi in frazioni, sulla domanda del consiglio comunale o della maggioranza degli elettori d'una frazione, sentito il Consiglio stesso, potrà ripartire il numero dei consiglieri fra le diverse frazioni in ragione della popolazione, determinando la circoscrizione di ciascuno di essi.

E' questa una deroga ad un principio generale di importanza ben più alto di quello che prescrive che le elezioni debbano farsi in un determinato periodo di tempo. E perciò l'oratore crede si debba affidare alla Giunta Amministrativa (nella quale ha la prevalenza l'elemento elettivo) la facoltà di determinare i periodi delle elezioni amministrative. Anche perchè questa facoltà sarebbe circondata dalle più ampie garanzie.

Ammessa la massima che sia da accordarsi la facoltà di ritardare oltre il limite fissato dall'art. 56 la convocazione dei Comizi nei Comuni ove la emigrazione temporanea è notevole, sarebbe bastato proporre un comma aggiuntivo all'art. stesso press'a poco del seguente tenore:

« Nondimeno nei Mandamenti ove la emigrazione temporanea durante la stagione estiva è notevole e di carattere costante, potrà la Giunta Prov. Amminis. sulle istanze o di un Consiglio Comunale o della maggioranza degli elettori di un Comune, sentiti i Consigli Comunali del Mandamento, accordare che la convocazione dei Comizii sia ritardata anche dopo l'epoca sopra fissata e protratta fino a tutto dicembre.

« La deliberazione della Giunta P. A. sarà pubblicata nei Comuni interessati e contro di essa è ammesso ricorso da parte di chi avrebbe potuto invocare il provvedimento al Consiglio di Stato a norma dell'art. 24 della Legge organica ».

Dopo aver fatto questa proposta che a noi sembra pratica e che certo mira meglio di quella già presentata alla Camera, a togliere i gravi e lamentati inconvenienti, l'avv. Ronchi viene alla conclusione breve e schietta. Egli si augura, cioè, che il Parlamento ci dia questa riforma che porrà fine ad una patente ingiustizia.

L'oratore, ascoltato con la maggiore attenzione, fu alla fine vivamente approvato.

La lettura di iersera all'Accademia di Udine è una vera monografia dotta, interessante e utile sopratutto, perchè aiuterà a mettere sulla buona strada il legislatore ed a renderne più facile il compito.

L'onor. Ferri rettifica e confessa

A proposito delle 200 lire che la *Gazzetta dell'Emilia* diceva essere stati dati all'on. Enrico Ferri, come compenso per una conferenza tenuta a Bologna a beneficio di una scuola ricreatorio, il capo dei socialisti invia una lettera che vuol essere una rettifica — ma è una confessione.

Nega anzitutto l'affare dei libri che gli occorreva comperare; poi dichiara che a Colle d'Elsa egli ebbe un compenso di 100 lire, come tutti gli altri conferenzieri; e così testualmente conclude:

« Stamane il Comitato per il Ricreatorio mi ha fatto la sorpresa di regalarmi 100 lire per la mia conferenza di iersera, che ha avuto dal pubblico bolognese un'accoglienza di cui porterò viva riconoscenza e gratissima memoria. Ed ho accettato quelle 100 lire, perchè, ripeto, io vivo del mio lavoro onesto e credo meglio guadagnare compensi coi libri e colle conferenze, anzichè prendere quattrini, per esempio, dalle banche, per favore politico. »

Dunque il compenso ci fu, osserva bene il diario bolognese. La differenza è nella somma: 100 invece di 200.

Quanto alla questione delle Banche il citato diario bolognese dice che il nome di esso non figura nei registri delle Banche, mentre vi si trova a titolo politico quello di parecchi amici attuali del prefato conferenziere di... beneficenza.

I FONDI SEGRETI
e la relazione dell'on. De Martino

Riproduciamo quest'altra parte della relazione dell'onor. De Martino sul Bilancio dell'interno:

« Il fatto, che una parte dei fondi segreti vada a sussidio di una parte della stampa o serva di strumento nelle elezioni politiche e amministrative offende non solo la coscienza onesta del paese, ma corrompe, più di qualunque azione di partiti sovversivi, la funzione vera delle libere istituzioni, la cui indipendenza diventa, non verità, ma parvenza ed ipocrisia.

E' inutile voler ingannare noi stessi e l'opinione pubblica. Troppe sono le prove della ingerenza governativa nelle elezioni anche col danaro, troppo noto è che una parte della stampa è sovvenzionata; il negarlo è da farisei e a nulla giova. Ora donde il Governo può attingere i mezzi? chiede ciascuno spontaneamente. E la risposta non è che una sola: dai fondi segreti.

La corruzione così si allaccia a tutti quei metodi di compromessi politici, transazioni con le clientele – come dissoluzioni di Consigli comunali, nomine di governatori delle opere pie, ed altro – che, insomma, formano il vizio fondamentale dell'amministrazione allorchè è posta a servizio della politica. La stampa sovvenzionata dallo Stato reca poi quest'altro danno gravissimo, che, cioè, produce tra l'opinione vera del paese e il suo Governo, una opinione intermedia, mobile, varia, fluttuante, per il rapido avvicendarsi dei governi stessi; ed è quella che, confusa con l'opinione vera, crea un falso ed artificiale indirizzo. »

—

Telegrafano da Roma 21:

L'assemblea dell'Associazione della Stampa, presieduta da Luzzatti, discutendo il caso Silvagni, votò quasi unanimemente essere indegno di appartenere al sodalizio chiunque risulti sovvenzionato dai fondi segreti e rimandò la decisione del caso speciale Silvagni ad altra assemblea.

Buona iniziativa

Il sindaco di Torino ha proposto al Consiglio comunale (e questo ha approvato a grandissima maggioranza) di dedicare il sussidio, che i socialisti volevano fosse dato alla loro Camera di lavoro (che è poi, quasi sempre, la camera ove si organizzano gli scioperi: vedi l'esempio attuale di Genova), ad una istituzione di collocamento, in favore degli operai.

Senato del Regno

Seduta del 21 — Pres. Cannizzaro

Presidente dà partecipazione delle dimissioni del deputato Giulio Rubini dalla carica di ministro del tesoro.

Il personale della P. S.

Paternò. Chiede al ministro dell'interno quali provvedimenti intende prendere per migliorare i servizi di P. S. incominciando dal ristabilimento dell'anagrafe.

Astengo. Chiede al ministro se sia esatto ciò che riferirono i giornali che dai banchi del governo sieno partite nell'altra Camera giudizii sul risultamento e sulle qualità del personale di P. S. che tornerebbero di disdoro a questo personale veramente benemerito. Se la cosa è vera si sarebbe commessa una grande ingiustizia.

Saracco. Nega che alla Camera sieno stati pronunciati giudizii.

Si tratta di una versione insussistente pubblicata da qualche giornale. In prova di che dà lettura del resoconto ufficiale dal quale si rileva che il sotto segretario di Stato ha riconosciuto i meriti del personale di P. S. Furono le sue parole male interpretate che diedero luogo a questa diceria mentre le parole realmente pronunciate dal sotto-segretario di Stato apertamente smentiscono. Per parte sua riconosce che le guardie di città rendono buoni servizi. Tanto che è disposto ad accrescerne il numero.

Assicura che recentissimamente ha dato disposizioni perchè in generale il personale di P. S. guardie e carabinieri venga aumentato in ragione dei bisogni della sicurezza e della tranquillità pubblica. E' suo giudizio che a questo servizio si debba sopratutto provvedere (*vive approvazioni*).

Presenterà un apposito progetto di legge per provvedere alla miglior tutela della P. S. Anche se si dovesse spendere qualcosa di più di quello che ora si spende non se ne dorrà perchè non è favorevole alle economie a danno dei pubblici servizi (*vivissime approvazioni*).

Astengo, si compiace delle dichiarazioni da lui provocate.

Si approvano quindi i varii capitoli del bilancio, e poi si approvano senza discussione il bilancio delle poste e telegrafi e altri progetti di legge.

Domani seduta alle 3.30 pom.

Una signora: Non si disturbi ad accompagnarmi alla porta.

L'Amica: Nessun disturbo; anzi è un piacere!

Cronaca provinciale

DALLA CARNIA

L'UCCISIONE D'UN CERVO NEL VALLONE
Una caccia che merita cenno

Ci scrivono da Prato Carnico 20:

Fin dall'estate scorsa si vociferava in Comune che un cervo albergasse nei pressi del Vallone. Venne subito dai nostri abilissimi cacciatori tentata una caccia, che causa il piccolo numero degli accorsi a nulla approdò. Naturalmente non mancarono loro le beffe specialmente da parte di alcuni spiritosi di qui ed anche di Comeglians (paese che ama molto la burletta).

Quei bravi giovani, fieri del loro operato, si sentirono per questa volta, vinti sì, ma non domi e giorni sono tornarono all'assalto, favoriti anche dalla neve, sulla quale il caro animale poco avrebbe potuto dar saggio della sua agilità.

Giunti alla supposta dimora in poco tempo essi ebbero il piacere di ucciderlo.

Un cacciatore soltanto può comprendere la doppia soddisfazione da essi provata; anzitutto per aver salvaguardato il loro prestigio di cacciatori e poi per avere ucciso un cervo essendochè da un centinaio e mezzo d'anni mai si videro cervi in questi luoghi.

E' un bellissimo maschio di circa tre anni con corna che misurano in lunghezza oltre sessanta centimetri, distese le estremità ha una lunghezza di circa quattro metri; tutto ben conformato.

Trovavansi fra i cacciatori il signor Roja Alberto, Rupil Gio. Batta ed altri di cui ignoro il nome.

L'animale è esposto a Prato Carnico ed hanno *entrata libera* coloro che vollero mettere in ridicolo e cacciatori e cervo.

Delta

Cronaca cittadina

Bollettino meteorologico

Udine – Riva del Castello

Altezza sul mare metri 130, sul suolo m.i 20
Giorno 22 dicembre ore 8 ant Termometro 2.5
Minima aperto notte +0.7 Barometro 758
Stato atmosferico: vario Vento N.
Pressione leg. calante — Ieri Bello
Temperatura: Massima 9.2 Minima +0.8
Media: 4.03 — Acqua caduta mm.

Effemeridi storiche

22 dicembre 1806

Partenza del Vicerè

Da Udine parte per Milano il Vicerè Eugenio.

23 dicembre 1411

Brugnera e Sacile

Gli imperiali si accingono alla presa di Brugnera e Sacile.

Consiglio Comunale

Questa sera il Consiglio Comunale tiene seduta straordinaria per svolgere l'ordine del giorno che abbiamo già pubblicato.

L'ALBERO DI NATALE E I BAMBINI
della « Scuola e Famiglia »

Domani alle ore 15 al *Teatro Minerva* vi sarà la festa dell'Albero di Natale e saranno distribuiti i doni ai bambini poveri della benemerita associazione « Scuola e Famiglia ».

La lieta e geniale festa sarà rallegrata dal suono della Fanfara di cavalleria.

Il prezzo dei biglietti d'ingresso in platea è fissato a cent. 30 e in loggione cent. 15, palchi L. 4.

Educatorio "Scuola e Famiglia,,

Offerte per l'"Albero di Natale,,

VIII Elenco delle offerte

Giulia Angeli 30 paia calze di cotone (lavoro proprio) e 15 paia guantini di lana. Consuelo Abignente 6 paia polsini. Collegio Zitelle due paia calze, un paio guanti, m. due e mezzo stoffa, giocattoli. Ditta Barbieri Leskovic due pezze cotonina. Signorine Pasqualis Ester, De Corti Silvia, Elisa Brida, Legranzi, Bornancin Luigina, Maria Pignat, Michielli Chiara, Menarini: quaderni, penne, calze, lana, manichetti. Alunne Scuola Normale fattura di 23 paia calzoni, 4 camicie tela. Collegio Uccellis fattura di 24 camicie e le alunne interne regalarono sei camicie. Prof. Zilli due grembiuli e un scialetto. Ditta Pellegrini 12 candele lunghe, un pacco mandorlato. Sig. Comelli 12 candele lunghe. Sig. Biasioli 8 candele lunghe. Sig. Bosero 8 candele lunghe. Massimo Bassani 4 paia mutande, 2 maglie. Bice e Piero Cappellani 4 scampoli per camicie da ragazzo. Sig. Chiaruttini An. 4 bottiglie Elixir delle Alpi.

Maria Giacomelli de Stabile lire 5, G. B. avv. cav. Bossi 1, avv. G. B. Billia 2, dott. Luigi Pancotto 1, Battistig Romeo 1, Moro Eufemia 1, N. N. 1, N. N. 1, Volpe Plaino Teresa 5, Paruzza Fratelli 5, Angelo Pellegrini 1, Marussig Famiglia 1, Cremese Giuseppe 2, Ederle Luigi 1, Pilosio Anna 1, Pietro Lucca 1, N. N. 2, N. N. 1, Famiglia Driussi 1, dott. cav. Ambrogio Rizzi 3, dott. Oscar Luzzatto 5, Arreghini e Molinari 1, Giacomo Molin Pradel 1.50, Francesco Orter 5, ing. Cappellari 2, Antonio Agosto 1, Paolina Bertolissi 1, Teodoro Aicch 1, avv. cav. Andrea Ronchi 5, Letizia Zanutta 3, Someda De Marco 2, G. B. Cremese 2, Famiglia Seitz 2, Amelio Stagner 2, comm. Marco Dabalà e famiglia 5, Teresa Antonini Angeli 5.

Giustina Rubic centesimi 25, Costantini Giuseppe 50, Floritto Iside 25, Pittio Luigia 20, Papa Francesco 50, Stellini Maria 50, Girardi 30, Farissa 20, Angela Dal Dan 50, Maria Giusti 50, Geremia Moles 50, Italia Gilberti 60, Brida 30, Fanghini Virginia 50, Teresa Scher 50, Galante 15, Ria 20, Degani Augusta 50, Famiglia Miani 50, Carmine Fabrano 50.

Il signore elegante

Non vi so dire com'era di cattivo umore: il suo fido, compagno, il suo bell'orologio d'oro, che non aveva mai sbagliato d'un minuto, da qualche tempo non andava bene. Il signore, che per la minuziosa puntualità in tutte le cose sue, fu detto dagli amici il *preciso*, vi arrischiava la sua fama; quelle benedette sfere, ora andavano lente come le corna della lumaca, ora fuggivano come le zampe d'una lepre. Pensava quasi ad una risoluzione eroica; mettersi un quattrocento lire nel portafogli, andare dall'orologiaio a scegliere qualche cosa di bello, ma sopratutto una macchina perfetta.

Turbato dalla grave questione, l'altro giorno camminava col naso fisso sul suo amico infido, quando inciampò in due monelli, che uscendo di corsa dalla scuola, gli vennero fra i piedi.... e crac, l'orologio a terra! Il suo proprietario si cacciò le mani nei cappelli, imprecando; infine raccolse il disgraziato e a gran passi lo portò dall'orologiaio: questi non trovò altro di rotto che il vetro. Incredibile, ma vero: quel salto ristabilì la calma nel meccanismo squilibrato. Il signore elegante n'è felice e per relazione d'idee, se volete per una certa superstizione, ogni volta che incontra degli scolaretti, li guarda benevolo, li saluta con un sorriso, vorrebbe quasi carezzarli; non vi stupisca la sua generosa offerta per l'albero di Natale della Scuola e Famiglia: volle pagare un debito di gratitudine.

La signora delicata

Languidamente sdraiata nella sua poltrona, le bianche mani abbandonate in grembo sul ricamo dimenticato, guarda nell'azzurro de' suoi pensieri, con un fantastico e dolce sorriso e immagina d'avere spese le quattrocento lire che riceverà dal marito quale strenna di Natale. Il suo gusto fine le fa desiderare una soffice pelliccia e si rannicchia nella poltrona, come se già si ravvolgesse nel pelo caldo, se la morbidezza ne sfiorasse la pelle delicata.

La bella signora può abbandonarsi tutta a pregustare quell'intima soddisfazione, poichè il suo cuore tenero come il dolce sorriso, giovanile come le rosee guancie, prima che a sè, ha pensato ai corpicini intirizziti, alle spallucce tremanti e quella mano così sottile e leggiera, ha pescato energicamente nel portafogli, ha scelto pesantemente la sua offerta per l'albero di Natale della Scuola e Famiglia.

Conclusione

C'è bisogno di spiegarlo? Le 400 bocche, e 400 paia d'occhi dei 400 (dico *quattrocento!*) bambini della Scuola e Famiglia, non sono un indovinello per i generosi cittadini, che tutti, dal più al meno ricco, vollero contribuire alla festa geniale, commovente, sublime, che illumina Udine colla viva fiamma elettrica dell'amor fraterno.

« Se tutti siamo d'accordo – dice un brontolone – che bisogno ha la Bellavitis di venire a seccarci colle sue tiritere? ». Ha ragione.

Buon Natale a tutti i lettori (compreso il brontolone) del « Giornale » ed ogni sabato quattrocento lire in tasca da spendere come vi pare e piace!

Saluti e salute!

Elena Fabris-Bellavitis

Come a Udine si saluterà il secolo XX

La Giunta Municipale, in seguito a proposta dell'assessore signor Antonio Beltrame, ha deliberato quanto segue per la sera del 31 dicembre:

Una maggiore illuminazione della piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio.

Un concerto della Banda cittadina dalle ore 23.30 alle 24.

Il suono della campana del Castello alle ore 24, anzichè alle 22.

L'accensione d'un faro luminoso su campanile del Castello, previo accordo con la ditta Malignani e Volpe.

* *

Il libraio *Barei* (in via Cavour) ha posto in vendita una cartolina speciale – da impostarsi l'ultimo giorno di dicembre – col motto *finis saeculi XIX*.

Assemblea della Società Alpina Friulana

I soci sono invitati all'assemblea sociale ordinaria convocata pel giorno di venerdì 28 dicembre 1900 alle ore 20.30 col seguente ordine del giorno:

1. Approvazione del preventivo 1901.
2. Nomina delle cariche sociali *).

Se il numero dei soci, fra intervenuti e rappresentati, fosse inferiore al settimo degli inscritti l'Assemblea si riunirà in seconda convocazione sabato 29 dicembre all'ora stessa, e in questo caso le deliberazioni saranno valide qualunque sia il numero dei soci.

*) Escono di carica per anzianità: i consiglieri Camavitto Ugo, di Caporiacco dott. Giuliano, Lazzarini Alfredo, Nallino prof Giovanni, Pico Emilio, Pirona dott Venanzio, Pitacco ing. Luigi, Valussi ing. Odorico; i revisori: Baldissera dott. Valentino (decesso), Burghart Rodolfo, Moro Pietro.

Due frati al Cimitero di S. Vito

Incominciando dal 1° gennaio p. v., presteranno servizio: di ispettore del Cimitero di S. Vito un padre francescano, di vice ispettore e custode del cosidetto cimitero nuovo un frate laico.

Venerdì e sabato p. v. l'autorità giudiziaria con un impiegato municipale leveranno i suggelli posti dopo la morte del cappellano sig. Piva, e faranno l'inventario degli oggetti di proprietà comunale.

Naturalmente i due frati dovranno abitare la casa già occupata dal defunto cappellano.

Esposizione nei negozi Gaspardis

Nei giorni di lunedì, martedì e mercoledì la rinomata *Ditta Paolo Gaspardis* esporrà una **Mostra Natalizia** — tale può chiamarsi — e siamo certi che riuscirà attraente.

Nei detti tre giorni le vendite verranno del tutto sospese, e, cominciando da lunedì, la citata ditta aprirà il suo nuovo negozio — in comunicazione col vecchio e ben conosciuto ch'essa tiene in Mercatovecchio — per tela da biancheria e biancheria confezionata. Tanto nell'uno che nell'altro negozio poi, oltre a biancheria d'ogni genere — di cui per i corredi ha la rappresentanza dei rinomati *Magazzini Schostal* — esporrà stoffe per mobili, tappeti, cortinaggi ecc. ecc.

Avviso a chi volesse fare degli splendidi acquisti.

La caccia alla volpe

Domani alle ore una e mezzo del pomeriggio avrà luogo un'altra caccia alla volpe.

L'appuntamento è al Ponte del Torre fuori di Porta Pracchiuso, sulla via di Cividale.

Se il tempo si manterrà bello, anzi splendido, come è da tre giorni, lo spettacolo sarà interessante.

I biglietti ferroviari per le feste. La Società italiana delle strade ferrate avverte che tutti i biglietti di andata-ritorno, tanto in servizio interno, quanto in servizio cumulativo colle ferrovie, tramvie e Società di Navigazione lacuali in corrispondenza, distribuiti nei giorni 22, 23, 24, 25 e 26 corrente avranno validità pel ritorno fino all'ultimo treno del dì 27 detto e quelli rilasciati nei giorni 29, 30 e 31 corrente e 1 gennaio p. v. fino a tutto il dì 2 gennaio 1901.

Un brutto caso toccato a una ragazza del bersaglio. Non si sarà certo dimenticato il bersaglio ambulante che fece buonissimi affari durante la fiera di S. Caterina. A quel bersaglio erano addette tre belle ragazze che attraevano la più viva attenzione dei giovanotti.

Finita la fiera il bersaglio trasportò le sue tende a Padova, ove a una delle ragazze è accaduto un caso tutt'altro che aggradevole.

Certo Campagnin, un giovane pazzo, inferiva improvvisamente una tremenda coltellata alla gola della signorina Matilde Hill, rivolgendo poi l'arma contro se stesso e riducendosi in fin di vita.

« La famiglia Hill — scrive la *Libertà* — che vive nel suo modesto ma lindo carrozzone col quale viaggia l'Europa, dei guadagni del bersaglio, è composta di padre, madre e cinque figli.

La povera Matilde ne avrà per un pezzo, ma, si assicura, guarirà. »

La Domenica dei Fanciulli. E' una splendida ed economica pubblicazione settimanale, illustrata a colori, diretta dalla signora Cecilia Comino, e iniziata con fortuna dalla riputata Casa editrice G. B. Paravia e C. che ha sedi a Torino, Milano, Firenze, Roma e Napoli. Il diletto e l'istruzione si fondono egregiamente nelle pagine facili e divertenti di questo periodico, da cui traspare la cura delicata e gentile della scrittrice che le dirige; nonchè gli avvedimenti affettuosi pei quali sa unire alla nota gaia quella educativa. Questo simpatico periodico, che è entrato nel second'anno di vita, si raccomanda particolarmente alle famiglie, ai collegi, alle scuola. Si può avere gratis un numero di saggio dalla Casa editrice. L'abbonamento decorre dal principio di ogni mese e costa solo cinque lire all'anno. I 52 numeri formano una raccolta interessante e geniale, che si rilegge e e si conserva volentieri nella libreria della famiglia.

Le cartoline illustrate del Collegio Uccellis. Sono state oggi poste in vendita nel negozio Barei in Via Cavour le cartoline speciali illustrate del nostro *Collegio Uccellis*.

Le cartoline sono di due differenti qualità e comprendono diverse vedute del Collegio stesso, riuscite veramente bene su fotografia del sig. L. Pignat.

Ricordiamo che il Barei ha l'*esclusiva* della vendita di dette cartoline il cui costo e di cent. 10 ognuna.

Un bravo giovine che davvero si è fatto onore è il sig. Luigi Battaino di Gio. Batta, nativo di Madrisio (Fagagna), ragioniere, impiegato presso il nostro Municipio.

Recentemente ebbero luogo a Roma gli esami di concorso per 120 posti nelle agenzie delle imposte.

Si presentarono agli esami 857 concorrenti fra i quali 147 laureati in legge.

Il sig. Battaino nella graduatoria ottenne il sesto posto.

All'egregio e studioso giovine presentiamo sincere congratulazioni.

Ringraziamento

La sottoscritta, guarita la Dio mercè da lunga e gravissima malattia, sente il dovere di pubblicamente ringraziare l'egregio dott. Riccardo Borghese per la cura paziente, illuminata ed assidua prestatale e di attestargli perciò i sensi della più viva riconoscenza.

Cividale 22 dicembre 1900.

Lucia Braidotti

L'arresto di un ex agente di emigrazione. Come a suo tempo abbiamo narrato ai fratelli Nodari è stata tolta la licenza di agenti di emigrazione, ed il 16 novembre ebbe luogo un processo contro i due fratelli per contravvenzione al regolamento sull'emigrazione, essendo i medesimi imputati di aver fatto pagare 190 fiorini per spese di vitto ad alcuni emigranti austriaci.

Il Pretore dott. Contin, accogliendo le conclusioni della difesa, dichiarò non luogo a procedere, ritenendo compresa la contravvenzione nell'amnistia dell'11 novembre.

Il P. M. ricorse in Cassazione, ma il ricorso venne respinto. Non venne fatta però ancora alcuna comunicazione ufficiale di questa decisione della Cassazione.

Giorni sono il sig. Silvio Nodari partiva dalla nostra stazione per recarsi a Trieste, ma appena giunto a Cormons venne arrestato da un commissario di polizia e tradotto alle carceri di Gorizia, in attesa delle informazioni che daranno le nostre autorità.

Non è però punto vero che la famiglia Nodari abbia offerto L. 10,000 per la libertà provvisoria dell'arrestato; finora non venne offerta alcuna cauzione.

Si dice che l'arresto devesi forse attribuire al recente processo, poichè i danneggiati sono sudditi austriaci, e non sarebbe quindi impossibile che l'autorità giudiziaria austriaca faccia un processo per suo conto.

Un ragazzo minacciato da un meridionale... di Latisana. Ieri verso le 12.45 il ragazzo Giovanni D'Odorico di Giuseppe di anni 14, di Udine, abitante in via Pracchiuso 45, mentre era fermato innanzi a un banco di vendita in Giardino Grande, osservò un individuo di statura media con barba, vestito di color celeste, con berretto da ciclista, che stava contrattando per comperare un metro allo stesso banco.

Siccome il ragazzo stava fermo a godersela, l'individuo gli impose con modi minacciosi di andarsene e con accento meridionale gli disse: *Va via friulano, altrimenti ti uccido.*

Il ragazzo impaurito si diede alla fuga, ma l'altro tratto di tasca un coltello a serramanico lo rincorse minacciandolo di morte.

Il ragazzo, sempre correndo, imboccò Via Portanuova ed entrò nell'officina da falegname del sig. Sello, ove lavora.

Il persecutore frattanto stava di fuori minacciando il D'Odorico e tutti gli operai, e poi se ne andò.

Dalle indagini fatte si seppe che quel bulo è certo Giovanni Urbanigh, di anni 27, di Latisana, meccanico alla fabbrica di zucchero a S. Giorgio di Nogaro, per il qual luogo era partito con il treno delle 17.46.

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Udienza del 21 dicembre

Processo per lesione

Adami Giacomo di Sebastiano di anni 29, muratore, di Artegna, imputato di lesioni personali volontarie per avere nel giorno 11 febbraio 1900 in Artegna gettato a terra Menis Bernardino producendogli frattura della gamba sinistra guarita in giorni 90 con impedimento al prossimo lavoro per un tempo assai maggiore.

La difesa rappresentata dall'avv. Caratti, sostenne l'eccesso nel fine, e chiese quindi che la pena si riduca a mesi 6 da essere condonati col decreto di amnistia.

Il P. M. nella persona del sig. avv. Cozzarini, e la P. C. rappresentata dall'avv. Franceschinis, si oppongono; ed il Tribunale accoglie la tesi della difesa, condannando il prevenuto Adami alla reclusione per mesi 6, condonati per il decreto sovrano 11 novembre 1900, condanna poi l'imputato stesso nei danni da liquidarsi in separata sede accordando frattanto una provvisionale di lire 40 e nelle spese del giudizio.

Arte e Teatri

Teatro Minerva

Questa sera la Compagnia d'operette Cianchi-Tani rappresenterà *Il venditore di uccelli*. La bella musica attirerà, ne siamo certi, un pubblico numeroso, ed il successo favorevole non potrà ad essa mancare.

Tutto il mondo è paese

Arresti sensazionali a Berlino

Vi sono dei grandi ladri anche in Germania, nella buona e forte e morale Germania.

Hanno arrestato a Berlino tre pezzi grossi della Banca e dell'industria: il Sanden che era il nabab della finanza berlinese, lo Schmidt che era direttore della Banca Ipotecaria e della Banca Fondiaria Tedesca, il Puchmüller sostituto direttore della prima e il Wasieski, cognato del Sanden, sostituto direttore della seconda Banca.

Dicono i telegrammi che l'impressione in Germania è grande: lo crediamo. Ma non crediamo che in Germania, neanche dai partiti estremi, si farà il *cancan* che si sarebbe fatto in Italia per arresti che fossero avvenuti di personaggi così illustri; in Italia, dove per gettar il fango sulla patria (che se ha dei tristi in tutte le classi è la buona, grande, venerata madre) i capi della rinnovazione sociale corrono il pallio. E chi trova la parola più aspra e cattiva è più esaltato.

Lo sciopero di Genova

I giornali affini che danno la colpa dello sciopero di Genova al prefetto – ragionando precisamente come i repubblicani e i socialisti, benchè partano da un altro punto di vista – non vogliono vedere le cose come sono. Dicono: se il prefetto non scioglieva la Camera di lavoro non accadeva lo sciopero: il Governo non deve intervenire nelle contese fra padroni e operai se non per far rispettare la legge. Ed è giusto.

Ma qui non c'entrava una contesa per salari, per mancanza di lavoro, per licenziamenti; non ci sono dissensi visibili fra padroni e operai a Genova. E lo sciopero ha un carattere solo: *politico*.

E' una protesta contro un atto governativo, fatto nelle forme meno politiche e più pericolose: con l'astinenza dal lavoro.

Ed è la dimostrazione più lampante – come disse egregiamente il Presidente del Consiglio rispondendo al deputato Chiesa – della bontà del provvedimento. La Camera di lavoro di Genova era soltanto uno strumento politico (a Genova non ci sono operai che vanno a spasso in cerca di lavoro); ed essa, in pochi mesi, ha saputo già così bene organizzare le file, che, per protestare fieramente contro il prefetto che le toglieva il modo di continuare, ha indotto 12 mila operai a scioperare o meglio a non tornare al lavoro.

* *

Come finirà? Il Governo fa tutte le concessioni; ma non può transigere su quello che forma la essenza stessa della sua opera.

Figuriamoci che è tale la baldanza e tanta è la confusione che regna nel campo socialista, da spingere il deputato Chiesa a proporre al Capo del Governo di rimettere al giudizio di arbitri il provvedimento politico del prefetto.

Ma il prefetto, alla commissione per un accomodamento, diede risposte oneste. Egli accordava la ricostituzione del sodalizio in forma legale, purchè fossero palesi lo statuto ed i nomi del Consiglio direttivo, vietanto però s'intitolasse *« Camera del Lavoro »*, e non restituendo tutte le carte sequestrate.

Che si voleva di più? Ebbene: i mestatori della Camera di lavoro indussero gli operai a respingere le proposte del prefetto, insistendo sulla volontà di ricostituire la Camera del Lavoro, colla retrocessione delle carte e dei registri sequestrati e la concessione di un nuovo locale da parte del Municipio.

E' una imposizione in tutte le forme, che il prefetto non può accettare, senza demolirsi.

La situazione, pertanto, si aggrava. La Direzione del Partito socialista a Roma si è adunata per raccogliere i fondi, la Camera di lavoro di Bruxelles, che è il centro delle agitazioni operaie socialistiche, mise 200 mila lire a disposizione degli scioperanti di Genova.

L'affare s'incammina; e a Parigi cominciano a interessarsi.

* *

Noi crediamo, però, che fra il prefetto il quale può aver sbagliato nella forma, ma colpì giusto, nella sostanza (come si è visto dalla organizzatissima protesta) ed i capoccia del partito repubblicano di Genova che hanno voluto, servendosi dall'organizzazione socialista, dare questa prova di forza popolare, chi si trova più scontento non è il funzionario del Governo. I repubblicani e i socialisti genovesi hanno scelto un metodo oltremodo pericoloso di protesta: che non giova ai loro e creando il disagio accresce il malumore e il malanimo.

* *

Lo sciopero finora si svolge tranquillamente — anche perchè la cittadinanza, nella grandissima maggioranza, non vi si mostra favorevole.

E' stato un colpo di testa che costerà caro a tutti e di cui gli autori principali, i veri responsabili si pentiranno presto e amaramente.

* *

I ultimi telegrammi annunciano che le trattative col prefetto continuano. Meglio così.

Perchè Rubini si è dimesso

Secondo il *Fanfulla* l'on. Rubini ha lasciato il ministero del Tesoro, perchè ha un fratello malato e deve attendere alla sua fabbrica di Dongo.

Secondo il corrispondente del *Carlino* la causa determinante delle dimissioni è sta a di avere Carcano presentato al Senato il progetto per le modificazioni alla cassa della vecchiaia che involgeva anche l'uso delle riserve d'argento del tesoro senza chiedere il consenso e la firma del Rubini al suo progetto.

Le intenzioni della Commissione dei Quindici

Proporrebbe sgravi ai dazi di consumo

Telegrafano da Roma, 21:

Oggi la Commissione dei Quindici esaminò anzitutto i progetti da contrapporsi agli sgravi e pare che fra questi sia stata respinta la proposta della nuova tassa di bollo dei titoli al portatore.

Poi la Commissione intraprese la discussione delle altre proposte di sgravi che furono accennate già nella discussione generale.

A quanto si assicura, la maggioranza della Commissione, senza escludere in modo definitivo i provvedimenti proposti dal Ministero, avrebbe accentuata la sua preferenza agli sgravi sui dazi di consumo.

Quindi si aprì la discussione d'ordine generale nella quale vari commissari esposero proposte relative al limite degli sgravi e ai relativi compensi e si deliberò di invitare per domani alle ore 15 Saracco e Chimirri.

LIBRI E GIORNALI

« Il Raccoglitore di Cartoline Illustrate »

Ecco il Sommario del N. 24. (35):

« Un'illusione » di Anna Franchi. — «La Novità Illustrata: «Passatempi invernali» di Cesira Daelli (con due illustrazioni). — « Bellezze d'argento » di Eugenio Fiori (con due illustrazioni). — « Note volanti di Anargiro. — « I risultati finali della Gara della Cartolina. » — « Un furto misterioso ». Novella di Alfonso Karr.... Tolina (Continuazione). — «Liebig-Novità» di L'Impenitente. — « La Gara della cartolina. — Passatempi a premio. — Piccoli commenti. »

Bollettino di Borsa

UDINE, 22 dicembre 1900

Rendite	21 dic.	22 dic.
Ital. 5 % contanti	100.75	100 78
» fine mese pross.	100 90	100.90
Id. 4 1/2 fine mese exterieure	109 25	109 50
Exterieure 4 % oro	70 25	70 49
Obbligazioni		
Ferrovie Merid.li ex coup.	314.—	315 —
» Italiane ex 3 %	306 25	306 25
Fondiaria d'Italia 4 1/2	506 75	506 50
» Banco Napoli 3 1/2 %	434.—	435 —
Fondi Cassa Rip. Milano 5 %	508.—	508 75
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	895.—	895.—
» di Udine	145.—	145.—
» Popolare Friulana	140.—	140.—
» Cooperativa Udinese	36.—	36.—
Cotonific Udinese ex cedola	1350.—	1350.—
Fabb. di zucchero S Giorgio	105 —	105.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
Id. Ferrovie Merid. ex coup.	713.—	714.—
Id. » Mediterr. »	503.—	536.—
Cambi e Valute		
Francia chequè	105 55	105 40
Germania »	129 70	129 55
Londra	26 47	26 45
Corone in oro	110.—	110.—
Napoleoni	21.10	21 06
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	95.70	95 90
Cambio ufficiale	105 54	105 48

La **Banca di Udine** cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

Dott. **Isidoro Furlani** Direttore
QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine	*a Venezia*	*da Venezia*	*a Udine*
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
M. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 22.25	3.35
da Udine	*a Ponteb.*	*da Ponteb.*	*a Udine*
O. 6.02	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05
da Udine	*a Trieste*	*da Trieste*	*a Udine*
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.30	20.—
D. 17.25	20.30	M. 23.20	4.10
da Casarsa	*a Spilim.*	*da Spilim.*	*a Casarsa*
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10
da Casarsa	*a Portog.*	*da Portog.*	*a Casarsa*
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50
da Udine	*a Cividale*	*da Cividale*	*a Udine*
M. 10.12	10.39	M. 6.55	7.25
M. 11.40	12.07	M. 10.53	11.18
M. 16.5	16.37	M. 12.35	13.6
M. 21.23	21.50	M. 17.15	17.46

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 8.29	9.53
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 14.30	15.50
M. 17.56	D. 18.57	22.15	D. 17.30	M. 19.04	21.16

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.45	D. 7.00	M. 8.57	9.53
M. 13.16	M. 14.35	18.30	M. 10.20	M. 14.14	15.50
M. 17.56	D. 18.57	21.30	D. 18.25	M. 20.24	21.16

Orario della Tramvia a Vapore

Partenze da Udine R.A.	S.T.	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi Udine S.T.	R.A.
8.15	8.40	10.—	7.20	8.35	9.—
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
17.20	17.45	19.5	17.30	18.45	—.—

Udine 1900 — Tipografia G. B. Doretti